COMUNE DI CREMONA
29 OTT. 2024
UFFICIO PROTOCOLLO

Cremona, 29.10.2024

Al Presidente del Consiglio Comunale

ORDINE DEL GIORNO SU CASA CIRCONDARIALE DI CREMONA

PREMESSO CHE

- Come sottolineato dal XX Rapporto sulle condizioni di detenzione ad opera dell'Associazione Antigone, al 31 marzo 2024 erano 61.049 le persone detenute, a fronte di una capienza ufficiale di 51.178. La maggior parte delle quali, per reati legati all'immigrazione clandestina, ai furti, alle frodi informatiche, e al DPR 309/90, ovvero il "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza".

- Arrivati ad ottobre 2024, 76 persone detenute si sono tolte la vita all'interno di un istituto di restrizione della libertà. Dati allarmanti che fanno riflettere sul problema carcerario attuale, a cui va aggiunto il numero di 7 agenti di polizia penitenziaria, anche loro morti suicidi.

- È evidente che il sovraffollamento e il degrado, che hanno portato a numerose condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo (come la sentenza Torreggiani), oltre che a richiami della Corte costituzionale, non sono l'unico problema che affligge il sistema carcerario.

- Da più parti si afferma che il sistema carcerario è incompatibile con la rieducazione per come disciplinata all'Art. 27 della nostra Costituzione. Come sostiene l'autorità del Garante Nazionale dei Detenuti, in molti istituti la pena non riesce a diventare un'opportunità di cambiamento e poi di reinserimento.

- La strada da seguire velocemente, passa dal rafforzamento degli organici di tutto il personale e dalla predisposizione a strumenti adeguati e più efficaci per potenziare la funzione di coesione sociale e di riduzione alle disuguaglianze del welfare, con politiche sociali ed economiche in grado di risolvere i problemi delle persone più svantaggiate.

- Porlo all'attenzione del consiglio comunale è un gesto inevitabilmente politico, perché rivolgendo lo sguardo al carcere lo si rivolge al cuore della società. Il carcere non deve in questo modo essere un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità; un mondo dove la prigione rischia di diventare a sua volta dipendenza - anche alla luce del dato nazionale concernente la recidiva, per cui, con un sistema come quello odierno, 7 persone detenute su 10 tornano a delinquere.

COMUNE DI CREMONA
PROTOCOLLO GENERALE
0087721 | 29/10/2024
1.8.2-A | Servizio Consiglio Comunale

COMUNE DI CREMONA
1 8 2 A

CONSIDERATO CHE

- La Casa Circondariale di Cremona da tempo presenta una situazione di fragilità molto complessa, come evidenziato in diverse occasioni da tutti i sindacati interni, dalle visite ispettive, e come dimostrano anche i frequenti episodi critici avvenuti al suo interno.

- Il 62esimo suicidio dell'anno si è verificato proprio tra le mura della nostra Casa Circondariale, e ha visto un 31enne togliersi la vita - e l'attivazione di una colletta tra i detenuti al fine di riuscire a riportare la salma in Marocco dalla famiglia.

- La casa circondariale di Cremona accoglie un numero di detenuti superiori alla capienza regolamentare prevista: al 19 agosto 2024 sono 543 i detenuti presenti nel nostro istituto, a fronte di una capienza regolamentare di 394 persone. Da notare la rilevante presenza di soggetti particolarmente fragili (detenuti con patologie psichiatriche e con tossico e alcol dipendenze, i quali a febbraio 2024 risultavano essere 268), e di stranieri - precisamente 338 - di differente etnie, con costumi, religioni ed abitudini completamente differenti.

- Durante il 2023 e inizio 2024 si sono verificati diversi eventi critici (episodi di autolesionismo, proteste individuali e collettive, tentativi di suicidio, aggressioni agli operatori penitenziari).

- Il personale ha segnalato, secondo quanto riportato dalla direzione e dai sindacati, gravose carenze sia relativamente all'area della polizia penitenziaria sia all'area amministrativa e soprattutto all'area socio educativa. Ormai da anni sono stanziati presso la casa circondariale un numero insufficiente di educatori rispetto a quelli previsti dalla pianta organica. Gli educatori sono fondamentali per la progettazione e la realizzazione del programma di risocializzazione del detenuto, che può permettere di conseguenza di poter accedere a misure alternative alla detenzione. Questa drammatica situazione interrompe il processo di fuoriuscita dal carcere e di reinserimento sociale.

- Le principali difficoltà per molti detenuti, in particolare quelli di origine straniera, per poter accedere alle misure alternative alla detenzione è rappresentata dalla disponibilità di un domicilio idoneo all'esterno col risultato che gli stessi restano in carico alla struttura penitenziaria sino a fine pena con aggravio di costi per il sistema e in spregio alla finalità rieducativa e di reinserimento della pena. Il rischio è che anche il carcere di Cremona possa dare dipendenza. Allo stesso modo come le droghe, i rapporti simbiotici, i dogmi, i fanatismi e tutto quello che aiuta a non

pensare alle contraddizioni e alla complessità che fanno sentire perduti i carcerati.

- Il Comune di Cremona ha avviato, negli anni precedenti, un importante percorso e focus rivolto alle condizioni della Casa Circondariale presso la quale, tra le altre cose, è stata realizzata un'intera seduta di Consiglio all'interno della struttura grazie al lavoro del già Presidente del Consiglio Paolo Carletti.

Vista questa difficile situazione che caratterizza la vita quotidiana della casa circondariale di Cremona, il consiglio comunale di Cremona esprime forte sostegno e condivisione a tutto il personale che operano nella casa circondariale per la situazione critica nella quale sta operando.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sollecitare un **tempestivo intervento del Ministero della Giustizia e del provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria** per affrontare le criticità di carenza di personale del carcere di Cremona;
- A dare nuovo slancio al **gruppo permanente di lavoro** al quale partecipino rappresentanti della casa circondariale del Comune di Cremona, di ASST, delle Camere Penali, il Garante dei Detenuti, di associazioni di volontariato e altri soggetti rilevanti per far periodicamente il punto della situazione ed attivare azioni concrete tese ad affrontare le problematiche che emergono, oltre che costituire un modello di intervento sperimentale a "rete" dentro e fuori la struttura penitenziaria;
- Ad avviare un tavolo di lavoro provinciale che coordini **l'attività delle amministrazioni di Cremona, Crema e Casalmaggiore** sul tema del carcere e del lavoro esterno per i detenuti;
- A mettere in campo azioni e favorire contatti con altri enti o istituzioni privati finalizzati a realizzare attività formative e ricreative che favoriscano il benessere psicofisico dei detenuti, ad esempio: Una convenzione tra Comune di Cremona e casa circondariale per la gestione da parte dei detenuti degli spazi verdi in prossimità del carcere o altri lavori socialmente utili ai sensi dell'articolo 20 ter della legge sull'ordinamento penitenziario;

- A favorire tramite la provincia di Cremona o CR Forma, **la realizzazione di corsi professionali destinati ai detenuti** su alcune tematiche di interesse particolare, utili una volta che la persona uscirà dal carcere;
- A favorire una convenzione fra la casa circondariale e la scuola edile per erogare corsi professionali ai detenuti che potrebbero provvedere a riparare e migliorare alcune zone del carcere;
- A promuovere con associazioni industriali e associazioni artigiani attività economiche da poter svolgere presso la casa circondariale, nello spirito del tavolo territoriale sul carcere instaurato con la collaborazione della Camera di Commercio di Cremona.
- A coinvolgere società sportive, federazioni, enti di promozione sportiva per realizzare tornei e proporre attività presso la struttura di Ca' del Ferro;
- A sollecitare, in collaborazione con ASST, la realizzazione di campagne di vaccinazione, di screening e prevenzione, promuovendo anche la formazione concernente malattie sessualmente trasmissibili, tossicodipendenze, educazione alimentare e prevenzione sanitaria;
- A valutare e stimolare la creazione di **percorsi destinati alle scuole** per sensibilizzare sull'Art.27 della Costituzione riguardante la risocializzazione della popolazione carceraria.

Claudio Ardigò

Vittoria Costanza Alessandra Loffi

Simona Frassi

Fabiola Barcellari

Eleonora Sessa

Mattia Gerevini

Ilaria Cavalli